



COMUNE DI STAZZEMA
PROTEZIONE CIVILE

PIANO COMUNALE
DI
PROTEZIONE CIVILE

INDICE

INTRODUZIONE.....	4
Premessa.....	4
Attività di Protezione Civile.....	4
Strumenti Di Protezione Civile.....	4
Strumenti Ordinari: Programmi e Piani.....	4
LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE.....	5
Salvaguardia della popolazione.....	5
Informazione alla popolazione.....	6
Censimento e salvaguardia della popolazione.....	6
Funzionalità delle telecomunicazioni.....	6
Funzionalità dei servizi essenziali.....	6
Ripristino della viabilità e dei trasporti.....	6
Salvaguardia del sistema produttivo locale.....	7
Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali.....	7
Aree ammassamento soccorritori.....	7
Modulistica dell'intervento.....	7
Struttura dinamica del Piano Comunale.....	7
Volontariato.....	7
Strumenti Straordinari: Ordinanza.....	8
Classificazione Degli Eventi.....	8
Stato di Emergenza.....	8
Stato di Emergenza nazionale (eventi tipo “c” Legge 225/92).....	8
Stato di Emergenza regionale (eventi tipo “a” o “b” di rilevanza regionale).....	8
Altri eventi.....	9
Stato di Calamità.....	9
ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE.....	10
Composizione Del Centro Operativo (Coc).....	10
FUNZIONI DI SUPPORTO.....	10
Il Sindaco.....	10
Il Servizio Comunale Di Protezione Civile.....	10
Centro Operativo Comunale Di Protezione Civile (C.O.C.).....	12
Sala Operativa.....	14
Unità Operativa Comunale.....	14
Le Organizzazioni Di Volontariato Di Protezione Civile.....	14
I Servizi Tecnici Comunali e la Polizia Municipale.....	14
Competenze.....	14
Competenze del Comune e del Sindaco.....	14
Procedure Operative.....	16
Eventi attesi.....	16
Documentazione necessaria per la definizione dei singoli rischi presenti sul territorio.....	16
Definizione singoli quadri di rischio.....	17
Scenari di rischio.....	17
Modalità di Intervento.....	17
Evento Idrogeologico.....	18

PROCEDURE DA SEGUIRE DURANTE L'ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO	
PROTEZIONE CIVILE.....	19
NORMALITA'.....	19
PRE –ATTENZIONE.....	19
VIGILANZA.....	19
ATTENZIONE.....	19
STATO DI ALLERTA 1.....	19
STATO DI ALLERTA 2.....	20
FASE DI EVACUAZIONE.....	22
CESSAZIONE STATO DI ALLERTA.....	22
ALTRO EVENTO CALAMITOSO.....	22
STATO DI PRE-ALLARME.....	22
STATO DI ALLARME.....	23
STATO DI EVACUAZIONE.....	23
RISORSE E MEZZI.....	24
GESTIONE ECONOMICA E CONTABILE DEL SERVIZIO.....	24
CONVENZIONI.....	24
PIANO DI FORMAZIONE.....	24
RACCORDO INFORMATIVO LE ALTRE COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	24
Unita' Di Crisi Comunale.....	25
ALTRE ATTIVITA' ED INIZIATIVE.....	25
Partecipazione alla Pianificazione Nazionale, Regionale e Provinciale.....	25
Altre Iniziative di Protezione Civile.....	26
Gemellaggi ed altra Attività ed Iniziative.....	26
Prestazioni Volontarie.....	26
COMITATO COMUNALE DI VOLONTARIATO.....	26
Il Comitato Comunale Di Volontariato.....	26
Requisiti di ammissione al Comitato Comunale di Volontariato.....	26
Organi Del Comitato Comunale Di Volontariato.....	27
UN VICE COORDINATORE: eletto dal Comitato tra i membri effettivi, dura in carica due anni e può essere riconfermato. Sostituisce il Coordinatore su delega, in caso di assenza o impedimento..	27
Attività e Funzioni del Comitato Comunale di Volontariato.....	27
Dichiarazione stato di emergenza.....	28
MODULISTICA ALLERTA.....	29
GUIDA ALLE PROCEDURE COMPORTAMENTALI.....	32
AREE DI ATTESA.....	33
AREE DI AMMASSAMENTO.....	34
FAX –SIME PROVVEDIMENTI SINDACALI.....	35

INTRODUZIONE

Premessa

La Legge n° 225 del 24 febbraio 1992 istituisce il Servizio Nazionale della Protezione Civile.

La legge regionale 29 dicembre 2003 n.67 “Ordinamento del sistema regionale di protezione civile e disciplina della relativa attività” colloca il Piano di Protezione Civile tra gli strumenti generali del sistema regionale di protezione civile.

Le finalità del servizio, indicate nell’art. 1 della L. 225/1992 sono la tutela dell’integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell’ambiente dai danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Per lo svolgimento delle finalità di tale servizio il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale del Dipartimento della Protezione Civile ed inoltre promuove e coordina le attività delle Amministrazioni dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, degli Enti Pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio.

In accordo con le disposizioni ed i principi generali della L. 225/1992, la Regione Toscana ha ulteriormente disciplinato la materia, con coincidenza di finalità, per lo svolgimento delle quali è stato istituito il Sistema Regionale di Protezione Civile, costituito, oltre che dalla Regione, dagli Enti Locali e dal Volontariato. Questi organismi concorrono e collaborano con il Sistema Regionale di Protezione Civile per il perseguimento delle finalità della legge (Legge Regionale n° 67 del 29 dicembre 2003 “Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività”).

Le finalità di Protezione Civile sono realizzate attraverso la revisione dei rischi, la loro prevenzione, il soccorso alla popolazione colpita e il superamento dell’emergenza.

Le varie attività vengono disciplinate e eseguite conformemente con uno strumento denominato Piano di Protezione Civile, che definisce l’organizzazione dell’ente in emergenza e le procedure interne e di raccordo con gli altri enti.

Attività di Protezione Civile

Sono considerate attività di Protezione Civile quelle volte a prevedere e prevenire ogni ipotesi di rischio, soccorrere la popolazione colpita ed ogni altra azione necessaria ed irrimandabile, volta al superamento dell’emergenza.

Le finalità che persegue la Protezione Civile sono quindi:

- la Previsione** che consiste in quella serie di attività che sono dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, la conoscenza dei rischi e l’individuazione delle zone di territorio dove esse hanno incidenza.
- la Prevenzione** che scaturisce dalle conoscenze acquisite dallo studio previsionale e da tutte le altre attività volte ad evitare o ridurre al minimo i danni.
- il Soccorso** che riguarda l’organizzazione degli interventi e la loro gestione, per assicurare alla popolazione colpita il salvataggio e la prima assistenza.
- il Superamento dell’Emergenza** che consiste nell’insieme di iniziative (coordinate con gli organi istituzionali competenti) necessarie ed irrimandabili, volte a rimuovere gli ostacoli per la ripresa delle normali condizioni di vita.

Strumenti Di Protezione Civile

Strumenti Ordinari: Programmi e Piani

Gli strumenti giuridici di intervento delle componenti, ai diversi livelli della funzione di Protezione Civile, sono:

1. I programmi;
2. I piani;
3. Le ordinanze.

Essi presuppongono la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e la successiva pianificazione degli interventi di soccorso, per l'attuazione dei quali si ricorre al potere di ordinanza.

La programmazione riguarda la fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza dei rischi che gravano sul territorio, nonché la fase della prevenzione intesa come attività destinata a mitigare i rischi stessi. A tale scopo i programmi devono essere ricognitivi delle problematiche che si riferiscono al territorio e devono, pertanto, prevedere l'individuazione delle possibili soluzioni con specifico riferimento ai tempi ed alle risorse disponibili o da reperire. In un contesto unitario, la programmazione deve riguardare scenari connessi a rischi che per la loro natura o estensione richiedono l'intervento degli organi comunali.

In conformità alla Legge Regionale n° 67 del 20 dicembre 2003, artt. 16 e 17, i piani comunali definiscono il quadro dei rischi presenti sul territorio, disciplina l'organizzazione e le procedure per fronteggiare l'emergenza, censisce le risorse disponibili e stabilisce le procedure di raccordo con la provincia in base a quanto previsto dal piano provinciale della Provincia di LUCCA .

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Salvaguardia della popolazione

Il Sindaco è l'autorità di Protezione Civile e cura gli interessi della collettività che egli rappresenta, di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio.

Ogni piano dovrà prevedere delle Aree di Attesa e di Ricovero per la Popolazione.

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione. La loro individuazione deve essere prevista nei piani di evacuazione al fine di indirizzare la popolazione, attraverso percorsi individuati, in aree dove potranno essere tempestivamente assistite dalle strutture della Protezione Civile.

Si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici e privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, ecc.), raggiungibili attraverso un percorso possibilmente pedonale e segnalato sulla cartografia.

Il numero delle Aree di Attesa è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti e degli eventuali turisti presenti nel quartiere o frazione.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle Aree di Ricovero.

In caso di evento meteorologico, come Aree di Attesa saranno individuate nei piani di evacuazione, strutture coperte (palestre, sale riunioni, scuole, ecc.) dove la popolazione si recherà, riceverà le indicazioni dal personale della Protezione Civile ed aspetterà di essere accompagnata presso le strutture di ricovero allo scopo individuate nel piano.

Le Aree di Ricovero della popolazione individuano i luoghi in cui saranno allestite strutture in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere delle tendopoli e servizi campali. Si devono individuare aree non soggette a rischio (di inondazioni, di frane, di crollo di ammassi rocciosi, ecc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.

Tali aree preferibilmente dovrebbero essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni. Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento. Le aree individuate per il ricovero della popolazione possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico.

In caso di evento idrogeologico le aree di ricovero aventi le caratteristiche sopra descritte, se non soggette ad allagamenti, potranno essere utilizzate per consentire alla popolazione di portare in sicurezza le proprie autovetture, mentre invece, per il ricovero della popolazione dovranno essere individuate strutture di alloggio al coperto, quali alberghi, ostelli, ecc.

Informazione alla popolazione

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate dall'evento conosca preventivamente:

- caratteristiche essenziali del rischio esistente sul proprio territorio;
- il piano di emergenza nell'area in cui risiede,
- norme di comportamento prima, durante e dopo l'evento;

Il Sindaco ed il Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile incontrano i cittadini delle diversi frazioni, ed espongono i rischi del territorio, il Piano Comunale di Protezione Civile ed i comportamenti da tenere in emergenza.

Alla popolazione vengono forniti depliant informativi, nei quali viene illustrato il Piano Comunale di Protezione Civile ed i suoi aggiornamenti.

Vengono effettuate delle esercitazioni sul Piano di Comunale di Protezione Civile Locale, nelle quali può essere coinvolta anche la popolazione.

In sede di pianificazione l'informazione alla popolazione potrà prevedere procedure di avviso differenziate ed in funzione del tipo di evento atteso.

Internet e le emittenti radio-televisive locali possono essere utilizzati per inoltrare comunicazioni urgenti alla popolazione.

Si dovranno anche predisporre piani di evacuazione degli edifici particolarmente esposti come scuole, uffici, case per anziani ecc.

Censimento e salvaguardia della popolazione

Nel caso del verificarsi di un'emergenza che abbia coinvolto la popolazione (es. alluvioni, frane, terremoti) si dovrà procedere ad un immediato censimento della popolazione, al fine di accertare l'eventuale presenza di persone disperse, tale censimento dovrà essere operato dall'ufficio servizi demografici, con l'ausilio delle forze di polizia, di volontari etc.

Funzionalità delle telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per il Centro Operativo.

Viene prevista, per questo specifico settore, una singola funzione di supporto la quale garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni.

Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata mediante l'utilizzo di personale addetto, secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti dovrà prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo coordinato, prevedendo per tale settore una specifica funzione di supporto, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

Ripristino della viabilità e dei trasporti

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti terrestri, del trasporto delle materie prime e di quelle strategiche, l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

Dovranno essere verificate con le Forze di Polizia, le vie d'accesso e di esodo per i mezzi di soccorso, stabilendo il numero d'incroci da presidiare e le vie da destinare esclusivamente ai soccorritori od ai flussi di evacuazione.

Le infrastrutture viarie devono consentire il raggiungimento delle aree del territorio per gli interventi di emergenza da parte dei soccorsi, nonché consentire l'eventuale evacuazione ordinata dei cittadini.

Come accennato la popolazione residente nella frazione/i interessate dall'evento potrebbero essere allontanate dall'area dell'evento; tale allontanamento sarà controllato mediante adeguati presidi (Polizia Municipale, Forze dell'Ordine, Organizzazioni di Volontariato).

Salvaguardia del sistema produttivo locale

Questo intervento di Protezione Civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente il manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili), attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (evento imprevedibile) alle persone ed alle cose.

In questo caso si dovrà provvedere al ripristino delle attività produttive e commerciali nell'area colpita, attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile.

Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali

Nel confermare che il preminente interesse del presente piano è quello di porre in salvo la popolazione, è da considerare comunque di interesse pubblico il porre al sicuro i beni culturali mobili esistenti sul territorio. Si dovranno perciò organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree protette.

Aree ammassamento soccorritori.

Tali aree dovrebbero preventivamente essere individuate per garantire un impiego razionale dei soccorritori nelle zone di operazione.

La vicinanza a caselli autostradali, la lontananza dai centri abitati e la scelta di zone non a rischio, costituiscono gli elementi basilari della scelta.

Modulistica dell'intervento

La modulistica allegata al piano è funzionale al ruolo di coordinamento e di indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza.

La raccolta dei dati, prevista da tale modulistica, è suddivisa secondo le funzioni previste per la costituzione del Centro Operativo Comunale.

Questa modulistica consente di omogeneizzare linguaggi e procedure del sistema di Protezione Civile sia centrale che periferico.

Struttura dinamica del Piano Comunale

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la variazione del numero della popolazione residente ed il rinnovamento tecnologico delle strutture operative comportano un continuo aggiornamento del Piano, sia per lo scenario dell'evento atteso sia per le procedure.

Le esercitazioni rivestono un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza.

Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal Piano di Emergenza, in particolare dovrà essere organizzato l'utilizzo del personale volontario; sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi e procedure relative al Piano di Comunale di Protezione Civile, redatto su specifico scenario di evento, in una determinata porzione di territorio.

Sarà fondamentale organizzare le esercitazioni anche in fasi distinte:

- esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel Piano;
- esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata dall'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità),
- esercitazioni periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli Responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

Volontariato

Le organizzazioni di volontariato, ricevuta comunicazione da parte del C.O.C. dell'avvenuta attivazione delle varie fasi dell'emergenza provvederanno ad:

- intensificare le attività di monitoraggio estendendo, ove lo ritengano necessario e non sussistano condizioni di pericolo, la vigilanza del territorio nelle aree più a rischio;

- mantenere contatti diretti con il C.O.C. segnalando l'insorgenza di eventuali dissesti e pericoli;
- presidiare le aree di attesa e di ricovero dove provvederanno ad informare la popolazione sull'evento in atto.

I rapporti con le organizzazioni di volontariato, per tutto quanto non previsto dalla pianificazione comunale, verranno disciplinati dal Comitato Comunale di Volontariato.

Strumenti Straordinari: Ordinanza

Dal momento che i pubblici poteri, titolari della funzione di direzione degli interventi di soccorso, devono operare celermente superando difficoltà operative, è previsto che gli stessi possano operare in "regime eccezionale" avvalendosi dello strumento giuridico dell'Ordinanza, in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

L'Ordinanza costituisce un provvedimento di necessità ed urgenza per dare attuazione agli interventi di emergenza e per evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose.

Il potere di ordinanza compete al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Prefetto, al Sindaco, al Presidente della Giunta Regionale i quali, in via straordinaria, se ne servono per affrontare emergenze eccezionali

Classificazione Degli Eventi

Ai fini dell'attività di Protezione Civile gli eventi si distinguono in (art. 2 L. 225/1992):

- tipo "a": eventi naturali o connessi con attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- tipo "b": eventi naturali o connessi con attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- tipo "c": calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità o estensione, debbano essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Stato di Emergenza

L'esame congiunto della normativa nazionale e della normativa regionale individua quale strumento per la classificazione degli eventi l'istituto dello Stato di Emergenza.

Stato di Emergenza nazionale (eventi tipo "c" Legge 225/92).

Al verificarsi degli eventi di tipo "c" il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, delibera lo Stato di Emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale in stretto riferimento alla natura degli eventi. Con le medesime modalità si procede all'eventuale revoca dello Stato di Emergenza al venir meno dei relativi presupposti (art. 5, comma 1, L. 225/1992).

Lo Stato di Emergenza è una situazione di grave o gravissima crisi in un'area determinata del territorio al seguito del verificarsi di calamità naturali, catastrofi od altri eventi che, per intensità ed estensione, devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, anche attraverso l'emanazione di provvedimenti (ordinanze).

Il Sindaco sostituisce il Prefetto, nei casi di estrema urgenza, allorché occorra informare la popolazione di situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di Protezione Civile (D.P.R.66/1981).

Stato di Emergenza regionale (eventi tipo "a" o "b" di rilevanza regionale).

Al verificarsi di eventi per i quali non è stata dichiarato lo Stato di Emergenza nazionale, come sopra predefinito, il Presidente della Giunta Regionale, su proposta delle strutture competenti, provvede alla dichiarazione di Stato di Emergenza regionale per gli eventi di rilevanza regionale. La rilevanza regionale ai sensi dell'art. 6 comma 2 della L.R. 67/2003, è definita in rapporto alla complessità dell'organizzazione necessaria per le attività di soccorso e degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza, tenuto conto dei seguenti elementi:

- a) ambito territoriale e popolazione interessata;
- b) risorse operative, tecniche e scientifiche impiegate;
- c) entità complessiva dei danni prodotti e dei conseguenti interventi per il superamento dell'emergenza;
- d) straordinarietà dell'evento.

Altri eventi

Ove non venga dichiarato alcun Stato di Emergenza, l'evento sarà classificabile di tipo locale ai sensi dell'art. 6 della L.R. 67/2003, coincidente con possibili eventi di tipo "a" e di tipo "b" della L. 225/1992 ma non rilevanti a livello regionale ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 67/2003.

Stato di Calamità

Eventi naturali calamitosi di carattere eccezionale, ma non gravissimo, che provocano ingenti danni alle attività produttive dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura, possono portare alla dichiarazione di Stato di Calamità. La dichiarazione è finalizzata al recupero parziale dei danni in questi specifici settori, è prevista dalla Legge n° 50 del 13 Febbraio 1952, e successive modifiche ed integrazioni, ed è emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri, al quale sono pervenute da parte del Comune e delle Associazioni di Categoria, notizie dei danni subiti.

La dichiarazione dello Stato di Calamità finalizzata al recupero parziale dei danni al settore produttivo dell'agricoltura, è prevista dalla Legge n° 185 del 14 Febbraio 1992.

Per quanto concerne i danni alle opere pubbliche il Governo, tenendo conto dell'entità dei danni ed delle disponibilità statali in bilancio, potrà valutare l'opportunità e la possibilità di emanare un provvedimento legislativo ad hoc (decreto legge).

A questo riguardo le Regioni e le Province autonome dovrebbero prevedere sul proprio bilancio e nel proprio ordinamento, i necessari strumenti di intervento in caso di calamità.

Il Dipartimento della Protezione Civile potrà assumere l'iniziativa di una proposta sulla base di analitica descrizione dei danni, suddivisa per settori di intervento, operata dai Prefetti e dalle Regioni, rispettivamente per lo opere di competenza statale e regionale.

La dichiarazione di Stato di Calamità può essere emessa contemporaneamente alla dichiarazione di Stato di Emergenza (nazionale o regionale), comprendendo settori specifici nei quali si riscontrano danni.

ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Composizione Del Centro Operativo (Coc)

Sono componenti della Struttura Comunale di Protezione Civile:

1. Il Sindaco
2. Il Servizio Comunale di Protezione Civile;
3. Il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile (C.O.C.), che viene istituito in caso di emergenza;
4. Le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile;
5. La Polizia Municipale;
6. I servizi Tecnici Comunali.

	Nominativo	Recapiti telefonici	fax
Il Sindaco	Silicani Michele	058477521	0584777259

In caso di impedimento, il Sindaco verrà sostituito in ordine da:

	Nominativo	Recapiti telefonici	fax
Il Vice -Sindaco	Verona Maurizio	058477521	0584777259

RESPONSABILI DEL COC:

	Nominativo	Recapiti telefonici	fax
Responsabile Coordinatore	Guidi Enzo	0584775208	0584/777259

FUNZIONI DI SUPPORTO

Il Sindaco

E' Autorità locale di Protezione Civile (art. 15 L. 225/92), ed in tale veste è il responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile disciplinato dal presente Piano.

Coordina tutte le attività di Protezione Civile nelle fasi di prevenzione, pianificazione, soccorso, ricostruzione.

Il ruolo e le competenze del Sindaco, quale Autorità di Protezione Civile, sono disciplinate dalla normativa vigente in materia

Il Servizio Comunale Di Protezione Civile

Secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 2, della L. 225/1992, dall'art. 12 della L.R., 42/1996 e dall'art.8 della L.R. 67/2003, ogni amministrazione comunale deve dotarsi di un proprio "Servizio Comunale di Protezione Civile" attraverso il quale il Sindaco esercita le funzioni attribuite ai sensi ed agli effetti della citata L. 225/1992.

Il Servizio di Protezione Civile del Comune di Stazzema ha tra le sue funzioni quelle di:

- a) Informare i cittadini, fornendo tutti gli elementi conoscitivi utili per comprendere i rischi presenti sul territorio comunale;
- b) Formare i cittadini affinché possano fronteggiare i rischi, in particolare diffondendo la conoscenza

dei comportamenti da seguire in caso di eventi calamitosi;

- c) Formare gli operatori ed i tecnici coinvolti nelle attività di Protezione Civile;
- d) Formare una moderna coscienza della Protezione Civile attraverso la promozione di programmi ed interventi educativi con particolare riferimento alla popolazione giovanile e scolastica;
- e) Pianificare la gestione dei rischi presenti sul territorio comunale attraverso il Piano Comunale di Protezione Civile, con il quale viene definito il quadro dei rischi presenti sul territorio comunale e viene disciplinata l'organizzazione e le procedure per fronteggiare l'emergenza;
- f) Aggiornare periodicamente il Piano Comunale di Protezione Civile;
- g) Pianificare, in caso di eventi calamitosi, gli interventi ed in particolare:
 - (a) la gestione degli eventi prevedibili;
 - (b) la conservazione di valori e cose;
 - (c) la modalità di utilizzo del volontariato di Protezione Civile;
 - (d) il salvataggio, il soccorso ed il censimento della popolazione;
 - (e) il ricovero, il vettovagliamento e la tutela igienica della popolazione e del personale coinvolto nell'opera di soccorso, in presenza di eventi calamitosi;
 - (f) la gestione delle vittime e dei feriti;
 - (g) l'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi (approntamento risorse, procedure di
 - (h) affidamento lavori, ordinanze, ecc.) per far fronte all'emergenza e assicurare i primi soccorsi;
 - (i) l'evacuazione dagli edifici pubblici;
 - (j) a gestione della viabilità in emergenza;
 - (k) la disciplina delle comunicazioni con l'area sinistrata;
 - (l) il rapido ripristino dei servizi pubblici;
 - (m) il censimento dei fabbricati sinistrati.

Il Servizio Comunale di Protezione Civile assicura le seguenti attività operative:

- a) Attività di centro situazioni, in via ordinaria e continuativa;
- b) Attività di centro operativo, in emergenza o in previsione di una emergenza.

L'attività di centro situazioni comprende:

- a) Il ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste;
- b) La verifica delle segnalazioni ricevute e della loro possibile evoluzione;
- c) Il mantenimento di un flusso costante di informazioni con le altre componenti del sistema regionale di protezione e gli altri soggetti che concorrono alle attività di protezione civile secondo le modalità di raccordo previste

Il Servizio cura in particolare:

- 1) l'adempimento di tutti gli aspetti amministrativi legati alla funzione del Servizio, ed in particolare verifica l'entità dei danni subiti dai cittadini e ne cura tutti gli aspetti procedurali, dalla presentazione della domanda fino al rimborso;
- 2) l'organizzazione delle iniziative di formazione, addestramento e aggiornamento del personale comunale, nonché la sua gestione nelle fasi di attenzione, pre-allarme ed allarme;
- 3) l'organizzazione di tutte le attività ordinarie di prevenzione e previsione delle cause di possibili calamità o catastrofi;
- 4) la predisposizione delle procedure amministrative gestionali di emergenza;
- 5) la predisposizione e l'aggiornamento degli atti costituenti il Piano Comunale di Protezione Civile;
- 6) la raccolta di dati d'archivio e statistici;
- 7) la gestione della Sala Operativa del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e l'immediata attivazione sul territorio comunale dei piani di intervento;
- 8) l'organizzazione delle attività in emergenza ed il supporto tecnico-logistico al Sindaco in ogni sua attività di Protezione Civile.

Il Servizio, di norma, osserva l'orario di apertura degli uffici comunali; in caso di emergenza rimane aperto per tutto il periodo di durata della stessa.

Infine, il Servizio assicura anche la partecipazione del Comune alle attività della pianificazione nazionale, regionale e provinciale ed ogni altra attività ad essa demandata dal Sindaco nell'ambito di competenza.

Centro Operativo Comunale Di Protezione Civile (C.O.C.)

Il Sindaco, al verificarsi di una emergenza, attiva il Centro Operativo Comunale convocando i titolari delle funzioni di supporto.

L'attività di centro operativo comprende l'attuazione degli interventi di soccorso attraverso:

- a) l'accertamento delle esigenze di interventi;
- b) l'attivazione diretta delle risorse necessarie per far fronte alle esigenze di intervento;
- c) la prima definizione dei danni.

Il Centro Operativo Comunale si configura secondo 9 (nove) Funzioni di Supporto così individuate:

Funzione	Descrizione	Ente /Nominativo
Pianificazione Tecnico Scientifico -	Dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti con le Amministrazioni e gli Enti che svolgono attività di ricerca scientifica o di gestione del territorio, con i Gruppi Nazionali di Ricerca e con i Servizi Tecnici nazionali e locali. Dovrà inoltre provvedere a fornire i supporti cartografici ed informatici relativi alle zone colpite da calamità od altro.	
Assistenza Sociale, Sanità, e Veterinaria	Dovrà coordinare i rapporti tra Amministrazione Comunale, Enti e Aziende in materia di sanità ed igiene e veterinaria. Saranno presenti i Responsabili della Sanità locale	
volontariato	I compiti delle Organizzazioni di Volontariato, in emergenza, vengono assegnati in relazione al rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione e dai mezzi a loro disposizione	
Materiali e Mezzi	Competenza: questa funzione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo e si esplica attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi comunque disponibili e appartenenti ad enti locali, privati, Volontariato, ecc. Deve avere, attraverso una revisione semestrale, un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area di intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e mezzi non può essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà analoga richiesta al Centro Situazioni della Provincia di Lucca	
Servizi essenziali ed attività scolastica	A questa funzione prenderanno parte i responsabili di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto (energia elettrica, gas, acqua, smaltimento rifiuti). Deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e delle utenze è comunque diretta dal Responsabile dell'ente di gestione presente nella Sala Operativa. Saranno previste esercitazioni nelle quali i singoli Enti preposti all'erogazione dei servizi ottimizzeranno il concorso di uomini e di mezzi alle varie ipotesi di emergenza, secondo i criteri di garanzia, messa in sicurezza degli impianti e ripristino dell'erogazione.	
Censimento Persone	Competenza: l'effettuazione del censimento dei danni alle persone riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati, riassunti in schede riepilogative, gli interventi di emergenza. Il Responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento delle persone	

Censimento Danni cose	<p>Competenza: l'effettuazione del censimento dei danni a cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati, riassunti in schede riepilogative, gli interventi di emergenza. Il Responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Edifici pubblici; - Edifici privati; - Impianti industriali; - Servizi essenziali; - Attività produttive; - Opere di interesse culturale; - Infrastrutture pubbliche; - Agricoltura e zootecnica; - Altro. 	<p>Personale dell'Ufficio Tecnico del Comune e degli Enti istituzionalmente preposti, nonché di specifiche figure professionali;</p> <p>- È altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti, per le verifiche speditive di stabilità, che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.</p>
Strutture operative locali - Viabilità	<p>Competenza: dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio.</p> <p>In particolare si dovranno regolamentare, localmente, i trasporti e la circolazione al fine di interdire il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi. Di conseguenza dovranno essere individuate le aree più opportune per la predisposizione di punti di accesso controllati.</p>	
Telecomunicazioni	<p>Il responsabile di questa funzione dovrà organizzare una rete di telecomunicazioni affidabile anche in caso di evento di notevole gravità, coinvolgendo le Associazioni di Radioamatori ed i gestori della telefonia fissa e mobile.</p>	
Assistenza Alla Popolazione	<p>Competenza: dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento, in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, ostelli, ecc.) ed alla ricerca ed utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come zone ospitanti e/o di attesa, raccordarsi con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree. Deve inoltre effettuare un censimento ed un aggiornamento delle risorse necessarie per una prima assistenza alla popolazione, in particolare delle aziende di produzione, distribuzione di generi alimentari e di forniture vestiarie.</p>	

I Responsabili delle singole funzioni sono individuati dal Direttore Generale del Comune di Stazzema, con apposito ordine di servizio, fra i Dirigenti del Comune e i referenti delle Aziende e Organizzazioni di Volontariato, che dovranno essere sempre raggiungibili tramite il telefono di servizio. Essi sono presenti nella Sala Operativa entro 30 minuti dall'istituzione del C.O.C. e vi dovranno rimanere fino alla sua chiusura. Essi potranno allertare, secondo la necessità, tutto o in parte il personale delle UU.OO. di appartenenza, che a sua volta dovrà recarsi presso l'ufficio di competenza ed attendere le direttive del Responsabile della funzione di supporto. Il Responsabile è in possesso di un elenco con i numeri di telefono di tutti i dipendenti che operano nel suo settore.

Ogni Responsabile di Funzione individua le procedure per l'attuazione dei compiti relativi alla propria funzione e, con proprio atto, nomina il Collaboratore che garantirà il costante aggiornamento dei dati relativi alla propria funzione. L'aggiornamento è trasmesso all'Ufficio di Protezione Civile almeno una volta l'anno. Tale adempimento rientra nei compiti e doveri dei singoli Responsabili interessati.

Il Servizio Comunale di Protezione Civile è in possesso di un elenco con i nominativi, indirizzi e numeri di telefono, di tutti i dipendenti del Comune di Stazzema i quali, in caso di emergenza, e secondo le loro competenze specifiche, potranno essere attivati in qualsiasi momento. L'elenco è custodito presso l'ufficio del Servizio Comunale di Protezione Civile nel rispetto della privacy personale.

Il Sindaco, secondo il tipo di evento, chiamerà a far parte della Sala Operativa esperti, tecnici o rappresentanti di Enti ed Organizzazioni che abbiano una specifica competenza in materia di Protezione Civile.

Sala Operativa

La Sala Operativa Comunale sarà dotata dei mezzi e materiali ritenuti necessari per garantire l'operatività della stessa. Ad esempio:

- a) Piano Comunale di Protezione Civile, nonché dei Piani Provinciali e Regionali;
- b) Carte topografiche e tematiche del territorio comunale, provinciale e regionale;
- c) Telefono satellitare e apparecchiature ricetrasmittenti in dotazione a Radioamatori autorizzati, per la trasmissione di dati e quant'altro che assicuri il collegamento diretto con il territorio comunale e con i Centri Operativi di Protezione Civile della Prefettura, della Provincia, nonché della Regione e del Dipartimento di Protezione Civile;
- d) Amplificatori di voce e relative dotazioni da installare prontamente su mezzi atti alla diffusione di comunicati urgenti o di allarme o di preallarme alla popolazione;
- e) Supporti informatici per le elaborazioni cartografiche e quanto di altro concerne l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile e per il collegamento in via telematica con i Centri Operativi di Protezione Civile della Prefettura, della Provincia, nonché della Regione e del Dipartimento di Protezione Civile;
- f) Idonei mezzi fuoristrada per raggiungere le zone isolate a causa di un evento calamitoso, anche utilizzando le strade sterrate;
- g) Ed ogni altro supporto utile al miglior funzionamento della Sala Operativa.

Unità Operativa Comunale

È la struttura organizzativa di primo intervento che può coincidere con il servizio di protezione Civile, che si riunisce per una valutazione iniziale dell'evento calamitoso, prima dell'eventuale e completa attivazione del C.O.C..

L'Unità Operativa Comunale è attivata dal Dirigente o Responsabile del Servizio di Protezione Civile il quale chiamerà a farne parte, secondo il tipo di evento:

- a) Uno o più tecnici dei Settori che si occupano di viabilità, fossi e canali, edilizia pubblica, manutenzione etc.
- b) Un ufficiale della Polizia Municipale.

Le Organizzazioni Di Volontariato Di Protezione Civile

Le organizzazioni di Volontariato, riconosciute ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali e regionali, operano in stretta collaborazione con le componenti istituzionali partecipando a tutte le attività di Protezione Civile e concorrendo, laddove richiesto, alle elaborazioni dei Piani di Protezione Civile.

Il Comune promuove, anche attraverso attività di formazione, studio ed organizzazioni periodiche di esercitazioni, l'efficienza delle Organizzazioni di Volontariato.

Ai fini dei benefici previsti dagli Artt. 9 e 10 del D.P.R. 194/2001, il Sindaco attiva le Organizzazioni di Volontariato fornendo loro la documentazione per i relativi benefici di legge.

I Servizi Tecnici Comunali e la Polizia Municipale

I servizi tecnici comunali collaborano all'elaborazione dei piani di protezione civile fornendo i dati tecnici necessari alla sua realizzazione (inerenti la cartografia di base, la viabilità, il reticolo idrografico e quanto altro necessario). Inoltre partecipano all'attività di protezione civile per il superamento delle emergenze in base alle varie competenze specifiche.

Competenze

Competenze del Comune e del Sindaco

L'art. 15 della Legge n° 225 del 24 Febbraio 1992 (competenze del Comune ed attribuzioni del Sindaco), recita testualmente:

- La Regione, nel rispetto delle competenze ad essa affidate in materia di organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale, favorisce, nei modi e con le forme ritenute opportune, l'organizzazione di Strutture Comunali di Protezione Civile.

- Il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile: al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale amministrato, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.
- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di Protezione Civile.

L'art. 12 della Legge Regionale n° 42 del 10 giugno 1996 ha previsto che ogni comune istituisca l'ufficio di Protezione Civile prescrivendo la redazione e l'aggiornamento del Piano di protezione Civile.

L'art. 8 della Legge Regionale n° 67 del 29 Dicembre 2003 dispone che ogni Comune:

1. Elabora il quadro dei rischi relativo al territorio comunale garantendone l'integrazione con l'attività di previsione di competenza della provincia;
2. Definisce l'organizzazione e le procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza nell'ambito del territorio comunale;
3. Adotta tutte le altre iniziative di prevenzione di competenza, tra cui in particolare l'informazione alla popolazione e l'organizzazione di esercitazioni;
4. Adotta tutti gli atti e tutte le iniziative necessarie per garantire, in emergenza, la salvaguardia della popolazione e dei beni, assumendo il coordinamento degli interventi di soccorso nell'ambito del territorio comunale e raccordandosi con la provincia per ogni necessario supporto;
5. Provvede al censimento dei danni conseguenti gli eventi e alla individuazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza; ove a tale ultimo fine siano approvati interventi regionali per il superamento dell'emergenza, provvede agli adempimenti previsti dall'art. 27 della L.R. 67/2003;
6. Provvede all'impiego del volontariato e agli adempimenti conseguenti in conformità a quanto previsto nel Piano Comunale di Protezione Civile.

In caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica (art. 50 comma 5 del Decreto legislativo n° 267 del 18 Agosto 2000) a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili ed urgenti sono adottate dal Sindaco, quale rappresentante della comunità locale.

Ai sensi dell'art. 54 del Decreto Legislativo n° 267 del 18 agosto 2000 il Sindaco, quale ufficiale del Governo, sovrintende:

- alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli altri adempimenti demandategli dalla legge in materia elettorale, di leva militare, di statistica;
- alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e di sicurezza pubblica;
- allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;
- alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

Il Sindaco, quale ufficiale di Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, è organo ordinario di Protezione Civile. In emergenza i compiti di direzione e coordinamento degli interventi sul territorio amministrato sono di sua competenza. Al momento dell'emergenza, quando questa è fronteggiabile a livello comunale (art. 2, comma 1, lettera a, della L.225/1992), il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio, coadiuvato dal Servizio Comunale di Protezione Civile, provvede agli interventi necessari. Qualora l'emergenza non possa essere fronteggiata mediante gli interventi attuabili dal comune utilizzando la propria organizzazione e utilizzando le proprie risorse in via ordinaria, il Sindaco può richiedere l'assistenza secondo i criteri di sussidiarietà ed integrazione, senza che questo comporti quindi una alterazione della responsabilità dell'azione del Sindaco sul territorio comunale.

Anche in questo caso le attribuzioni del Sindaco rimangono inalterate. Analogamente si riscontra in caso di evento classificato di rilevanza regionale, dove la regione assume ruolo di coordinamento a livello sovra-provinciale senza che risultino modificate competenze e responsabilità del Sindaco a livello comunale. Spetta altresì al Sindaco far richiesta direttamente alla amministrazione provinciale della dichiarazione di Stato di Emergenza regionale o nazionale, mettendo in essere altresì tutte le attività che possano permettere il conseguimento di questo risultato nel minor tempo possibile.

Procedure Operative

Al momento dell'emergenza, quando questa è fronteggiabile a livello comunale (art. 2, comma 1, lettera a, della L. 225/1992), il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio, coadiuvato dal Servizio Comunale di Protezione Civile, provvede agli interventi necessari (emergenza di tipo "a").

Quando l'emergenza non possa essere fronteggiata con il ricorso alla sola organizzazione comunale ed attuabile in via ordinaria secondo le previsioni del piano di emergenza, il Sindaco può chiedere il supporto per le attività di propria competenza, alla amministrazione provinciale che a tal fine si rapporta alla regione per qualsiasi ulteriore esigenza di intervento. Può altresì richiedere l'intervento della Prefettura per rendere disponibili ulteriori risorse che sono nella sua competenza.

Nella eventualità che lo scenario di evento assuma rilevanza di livello regionale (dichiarazione Stato di Emergenza regionale, rilevanza valutata dalla regione anche su richiesta degli enti locali), questa assume con le modalità previste dai regolamenti regionali di attuazione della legge, il coordinamento delle risorse disponibili di livello sovra-provinciale, nonché delle attività di soccorso secondo i piani operativi regionali.

Quando l'evento calamitoso non può essere fronteggiato nemmeno a livello regionale, l'emergenza dovrà essere affrontata con mezzi e poteri straordinari (art. 2, comma 1, lettera c, L. 225/1992) con la conseguente deliberazione dello Stato di Emergenza (Emergenza di tipo "c") da parte del Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del consiglio dei Ministri, che determina durata ed estensione territoriale dell'emergenza, in stretto riferimento alla natura degli eventi (art. 5, comma 1, L. 225/1992).

In conseguenza della dichiarazione dello Stato di Emergenza, il Presidente del Consiglio dei Ministri, per il tramite della locale Prefettura o del Capo Dipartimento di Protezione Civile assume il coordinamento delle attività di soccorso e superamento dell'emergenza, anche secondo le intese predisposte con l'amministrazione regionale.

Può altresì nominare un "Commissario delegato" per l'attuazione degli interventi di emergenza, quando il coordinamento e la direzione delle Strutture di protezione civile appartiene a più ambiti provinciali; in questo caso, il Sindaco resta competente per ciò che riguarda la direzione degli interventi di emergenza relativamente al suo ambito territoriale.

In caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica (art. 50, comma 5, del D. Lgs 267/2000) a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili ed urgenti sono adottate dal Sindaco, quale rappresentante della comunità locale.

Eventi attesi

Gli eventi possibili possono diversificarsi in "prevedibili" e "non prevedibili". Si definiscono "prevedibili" gli eventi che vengono anticipati da particolari condizioni e/o situazioni denominati "precursori di evento". Risultano altresì "non prevedibili" quelli improvvisi e privi appunto di precursori.

Risultano o possono risultare prevedibili gli eventi di pioggia, neve, gelo mentre imprevedibili sono usualmente il sisma, gli incidenti industriali e gli incendi boschivi.

Il territorio del Comune di Stazzema risulta particolarmente vulnerabile per gli effetti derivanti da eventi di pioggia, sisma e incendio boschivo.

Documentazione necessaria per la definizione dei singoli rischi presenti sul territorio

I dati di base del territorio comunale sono riportati sulla cartografia che è composta da:

1. Carta di delimitazione del territorio;
2. Carta del reticolo idrografico;
3. Carta dell'uso del suolo;

4. Carta del bacino idrografico con ubicazione degli invasi e strumenti di misura (pluviometri, idrometri);
5. Carta geologica;
6. Carta geomorfologica;
7. Carta della rete viaria;
8. Carta delle attività produttive (industriali, artigianali, agricole, turistiche);
9. Carta di ubicazione dei servizi tecnologici (acquedotti, principali linee elettriche ad alta tensione e telefoniche);
10. Carta dei percorsi di evacuazione e delle Aree di Attesa per la popolazione;
11. Carta delle Aree di Ammassamento delle forze e delle risorse;
12. Carta delle Aree di Ricovero per la popolazione (tendopoli, roulottepoli, ecc.);
13. Carta di edifici strategici, delle attività produttive e loro eventuale rilevamento della vulnerabilità;

I dati riguardanti la popolazione sono:

Numero degli abitanti del Comune suddivisi per frazioni e nuclei familiari con individuazione di “soggetti deboli”.

Definizione singoli quadri di rischio

1. Per il **rischio alluvione** il quadro dei rischi è definito in base a:

- Carta delle aree inondabili;
- Stima della popolazione coinvolta nelle aree inondabili;
- Stima delle attività produttive coinvolte nelle aree inondabili;
- Quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private coinvolte nelle aree inondabili;
- Indicatori di rischio (reti di monitoraggio).

2. Per il **rischio frana** il quadro dei rischi è definito in base a:

- Cartografia degli abitati in frana;
- Stima della popolazione nell'area di frana;
- Quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private nell'area di frana;
- Indicatori di evento (reti di monitoraggio).

3. Per il **rischio sismico** il quadro dei rischi è definito in base a:

- Carta delle zone sismogeniche a scala regionale;
- Carta delle intensità massima;
- Carta della pericolosità sismica;
- Rilevamento della vulnerabilità (edifici pubblici e privati);
- Stima dell'esposizione delle infrastrutture e dei servizi essenziali alla comunità;
- Stima della popolazione coinvolta dall'evento.

4. Per il **rischio incendio** boschivo il quadro dei rischi è definito in base a:

- Carta dell'uso del suolo (estensione del patrimonio boschivo);
- Carta degli incendi storici;
- Carta degli approvvigionamenti idrici.

Scenari di rischio.

Derivano dalla sovrapposizione delle varie carte di rischio e individuano condizioni particolari dove l'attività della amministrazione in emergenza deve tenere conto degli effetti indotti dalla sovrapposizione dei rischi.

La documentazione è costituita da quadri di sintesi dei rischi sopra citati.

Modalità di Intervento

Evento Idrogeologico

A seguito della pubblicazione/emanazione della Direttiva Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri “Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile” del 27/02/2004 e la Delibera della Giunta Regionale N° 637 del 13-06-2005 “Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004:

- Attivazione del Centro Funzionale Regionale e approvazione delle disposizioni e delle procedure operative per la prima attuazione della Direttiva” e la delibera N° 775 del 1/8/2005 “Modifiche alle disposizioni ed alle procedure operative per la prima attuazione della direttiva PCM del 27.02.2004, approvate con delibera G.R. 637 del 13.06.2005 in materia di protezione civile” sono stati definiti i Livelli di Allertamento del Sistema di Protezione Civile e le relative procedure da eseguire.

LIVELLI DI ALLERTAMENTO

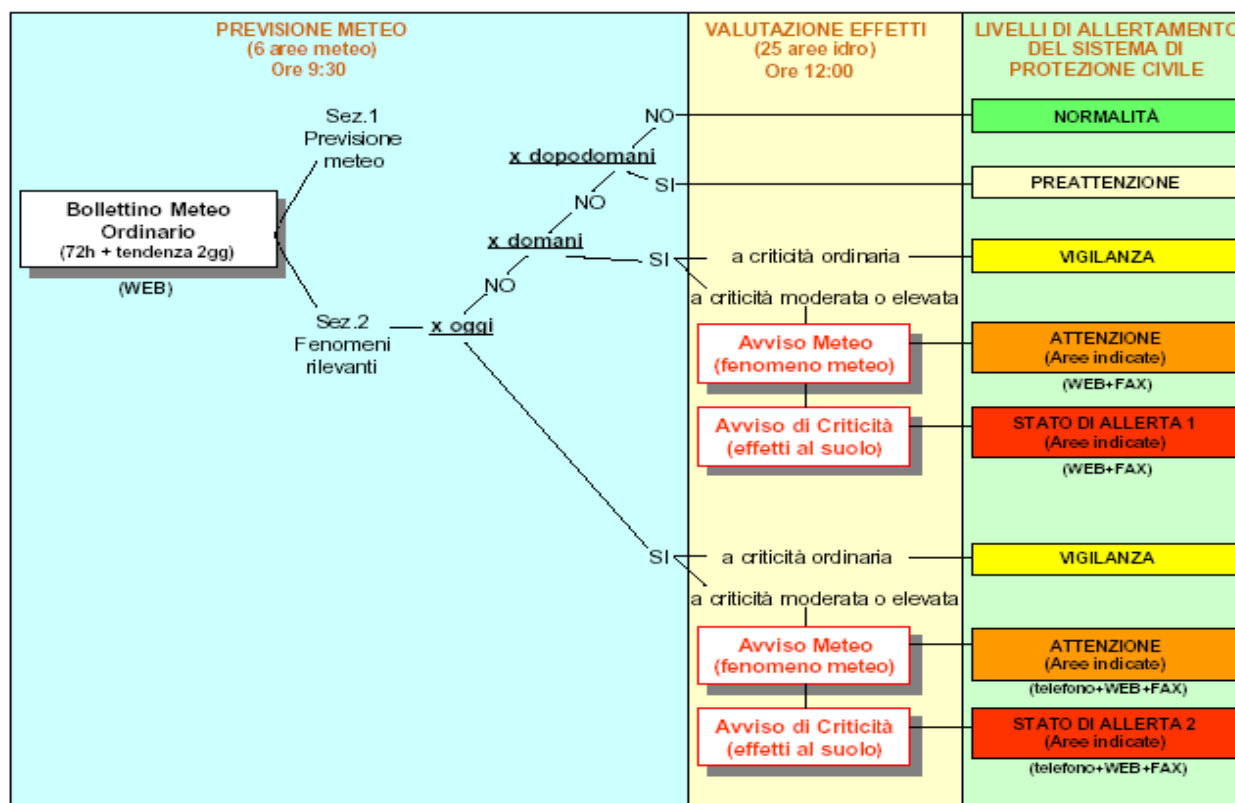


Figura 1 - Schema delle procedure di attivazione dei livelli di allertamento

PROCEDURE DA SEGUIRE DURANTE L'ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

(Delibera della Giunta Regionale N° 637 del 13-06-2005)

NORMALITA'

Attività Previste
Reperibilità telefonica e fax H24.

PRE -ATTENZIONE

Attività Previste

- Reperibilità telefonica e fax H24;
- Seguire evoluzione del fenomeno sul sito web del Centro Funzionale (<http://www.cfr.toscana.it>);
- Garantire, per il giorno successivo (domani), le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/di criticità moderata o elevata trasmessi.

VIGILANZA

Attività Previste

- Reperibilità telefonica e fax H24;
- Seguire evoluzione del fenomeno sul sito web del Centro Funzionale (<http://www.cfr.toscana.it>);
- Garantire le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/di criticità;
- Segnala al CE.Si. Provinciale e/o al Centro Intercomunale di Protezione Civile se presente, eventuali eventi meteo intensi in corso.

ATTENZIONE

Attività Previste

- Reperibilità telefonica e fax H24;
- Seguire evoluzione del fenomeno sul sito web del Centro Funzionale (<http://www.cfr.toscana.it>);
- Garantire le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/di criticità;
- Segnala al CE.Si. provinciale e/o al Centro Intercomunale di Protezione Civile eventuali eventi meteo intensi in corso;
- Verificare i collegamenti con le Organizzazioni di volontariato. Inviare alle Organizzazioni di
- Volontariato del territorio comunale tramite fax, la comunicazione dell'attivazione del livello di allertamento ATTENZIONE.
- Verificare i collegamenti con i servizi tecnici comunali, i Dirigenti ed i Responsabili di Funzione.
Inviare tramite fax la comunicazione dell'attivazione del livello di allertamento ATTENZIONE ai tecnici comunali, Dirigenti, Responsabili di Funzione di Polizia Municipale.

STATO DI ALLERTA 1

Attività Previste

- Reperibilità telefonica e fax H24;
- Seguire evoluzione del fenomeno sul sito web del Centro Funzionale(<http://www.cfr.toscana.it>);
- Garantire le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/di criticità;
- Segnalare al CE.Si. provinciale e/o al Centro Intercomunale di Protezione Civile eventuali eventi meteo intensi in corso;
- Verificare i collegamenti con le Organizzazioni di volontariato. Inviare alle Organizzazioni di Volontariato del territorio comunale tramite fax, la comunicazione dell'attivazione del livello di allertamento STATO DI ALLERTA 1.
- Verificare la reperibilità dei servizi tecnici comunali, dei Dirigenti, dei Responsabili di Funzione.

Inviare tramite fax la comunicazione dell'attivazione del livello di allertamento STATO DI ALLERTA 1 ai tecnici comunali, Dirigenti, Responsabili di Funzione e di Polizia Municipale

- **Comunicare al Ce.Si. provinciale e/o al Centro Intercomunale di Protezione Civile le determinazioni assunte, attività in essere ed eventuali criticità;**
- Verificare la necessità di attivare il Centro Operativo Comunale.
- Verificare efficienza e disponibilità delle ulteriori risorse sul territorio;
- Verificare criticità presenti sul territorio ed adottare azioni di contrasto previste dal piano comunale;
- Attivare le procedure per la salvaguardia della popolazioni ritenute più opportune;

Nel caso in cui si renda necessario attivare il Centro Operativo Comunale, le attività previste sono:

Il Sindaco:

1. Attiva il Centro Operativo Comunale convocando i titolari delle funzioni di supporto.

Il Responsabile della Sala Operativa Comunale, coadiuvato dai Responsabili di Funzione:

1. si mantiene in costante collegamento con il Ce.Si. provinciale;
2. predisporre, con la gradualità suggerita dall'evoluzione degli eventi, attraverso la Sala Operativa e con l'ausilio del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'invio:
 - a) delle squadre miste a presidio delle vie di deflusso;
 - b) di volontari nelle Aree di Attesa per la popolazione;
 - c) di uomini e mezzi presso le Aree di Ricovero predisposte per la popolazione;
 - d) di uomini e mezzi del Comando della Polizia Municipale, delle Forze dell'Ordine e delle Organizzazioni di Volontariato per la comunicazione alla popolazione dell'eventuale allarme;
 - e) attiva, a ragion veduta, le misure operative da attuare a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, compreso anche, se ritenuto necessario, l'allontanamento della popolazione;
 - f) verifica la presenza dei responsabili di cantiere nelle aree oggetto di interventi di messa in sicurezza del territorio;
 - g) informa il Prefetto ed il Presidente della Provincia dell'insorgenza di eventuali situazioni di rischio.

Le organizzazioni di Volontariato:

- ricevuta comunicazione da parte del C.O.C. dell'avvenuta attivazione della fase di allerta 1, intensificano le attività di monitoraggio estendendo, ove lo ritengano necessario e non sussistano condizioni di pericolo, la vigilanza del territorio nelle aree di versante in corrispondenza dei dissesti rilevati precedentemente all'evento in corso;
- mantengono contatti diretti con il C.O.C. segnalando l'insorgenza di eventuali dissesti e pericoli.
-

La popolazione interessata:

- Presta attenzione alle informazioni ed agli avvisi, inerenti la fase in corso, che vengono diramati a mezzo di megafoni, volantini, ecc. da parte delle Organizzazioni di Volontariato, Polizia Municipale e delle strutture operative;
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile;
- Si prepara all'eventuale evacuazione, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione;

N.B. solo in questa fase sarà possibile spostarsi in auto o provvedere al parcheggio in luogo sicuro gli autoveicoli.

STATO DI ALLERTA 2

Attività Previste

- Reperibilità telefonica e fax H24;
- Seguire evoluzione del fenomeno sul sito web del Centro Funzionale(<http://www.cfr.toscana.it>);
- Garantire le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/di criticità;
- Verifica la reperibilità dei servizi tecnici comunali e delle Organizzazioni di volontariato locali. Inviare la comunicazione dell'attivazione dello STATO DI ALLERTA 2 secondo le modalità previste per lo Stato di Allerta 1;
- Segnala al CE.Si. provinciale e/o al Centro Intercomunale di Protezione Civile eventuali eventi meteo intensi in corso;
- Comunica al Ce.Si. provinciale e/o al Centro Intercomunale di Protezione Civile le determinazioni assunte, attività in essere ed eventuali criticità;
- Verifica efficienza e disponibilità delle ulteriori risorse sul territorio;
- Verifica criticità presenti sul territorio ed adotta azioni di contrasto previste dal piano comunale;
- Verifica la necessità di attivare il Centro Operativo Comunale.

Nel caso in cui si renda necessario attivare il Centro Operativo Comunale, le attività previste sono:

Il Sindaco:

- Attiva il Centro Operativo Comunale convocando i titolari delle funzioni di supporto.

Il Responsabile della Sala Operativa Comunale, coadiuvato dai Responsabili di Funzione:

- si mantiene in costante collegamento con il Ce.Si. provinciale;
- predispone, con la gradualità suggerita dall'evoluzione degli eventi, attraverso la Sala Operativa e con l'ausilio del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'invio:
 - a) delle squadre miste a presidio delle vie di deflusso;
 - b) di volontari nelle Aree di Attesa per la popolazione;
 - c) di uomini e mezzi presso le Aree di Ricovero predisposte per la popolazione;
 - d) di uomini e mezzi del Comando della Polizia Municipale, delle Forze dell'Ordine e delle Organizzazioni di Volontariato per la comunicazione alla popolazione dell'eventuale allarme;
 - e) attiva, a ragion veduta, le misure operative da attuare a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, compreso anche, se ritenuto necessario, l'allontanamento della popolazione;
 - f) verifica la presenza dei responsabili di cantiere nelle aree oggetto di interventi di messa in sicurezza del territorio;
 - g) informa il Prefetto ed il Presidente della Provincia dell'insorgenza di eventuali situazioni di rischio.

Le organizzazioni di Volontariato:

- ricevuta comunicazione da parte del C.O.C. dell'avvenuta attivazione della fase di allerta 2, I intensificano le attività di monitoraggio estendendo, ove lo ritengano necessario e non sussistano condizioni di pericolo, la vigilanza del territorio nelle aree di versante in corrispondenza deidisesti rilevati precedentemente all'evento in corso;
- mantengono contatti diretti con il C.O.C. segnalando l'insorgenza di eventuali dissesti e pericoli.

La popolazione interessata:

- Presta attenzione alle informazioni ed agli avvisi, inerenti la fase in corso, che vengono diramati a mezzo di megafoni, volantini, ecc. da parte delle Organizzazioni di Volontariato, Polizia Municipale e delle strutture operative;
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile;
- Si prepara all'eventuale evacuazione, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione;

N.B. solo in questa fase sarà possibile spostarsi in auto o provvedere al parcheggio in luogo sicuro gli autoveicoli.

FASE DI EVACUAZIONE

Viene attivata dal Sindaco quando ne viene fatta richiesta specifica del C.O.C., basata sulle informazioni acquisite, dai monitoraggi a vista sul territorio e/o da una condizione di rischio esistente.

Il **Responsabile della Sala Operativa Comunale**, coadiuvato dai Responsabili di Funzione:

- ricevuta comunicazione da parte del Sindaco dell'avvenuta attivazione della fase di evacuazione, dispongono l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio secondo le modalità previste dai Piani Particolareggiati ;
- coordina, supportati dal funzionario VV.F. referente, tutte le operazioni di soccorso tramite le Funzioni di Supporto del C.O.C. secondo quanto previsto dal piano;
- assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- predispone uomini e mezzi per la comunicazione alla popolazione del cessato allarme;
- dispone eventuali interventi urgenti;
- emette, almeno ogni tre ore, informative sull'evolversi della situazione indirizzate al Prefetto ed al Presidente della Provincia di Lucca, al Presidente della Regione Toscana ed alla Sala Operativa del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

La popolazione interessata:

- Presta attenzione alle informazioni ed agli avvisi inerenti la fase in corso, che vengono diramati, a mezzo di megafoni, da parte delle Organizzazioni di Volontariato, Polizia Municipale e delle strutture operative;
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile;
- Procede all'evacuazione, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento;

N.B. in questa fase sarà fatto assoluto divieto di spostarsi in auto o provvedere a porre in sicurezza i veicoli.

CESSAZIONE STATO DI ALLERTA

Lo stato di allerta (Allerta 1 e Allerta 2) cessa automaticamente alla data prevista per la fine dell'evento/criticità dell'avviso di criticità. Eventuali cessazioni anticipate o posticipate verranno comunicate, tramite fax dal Centro Funzionale con le stesse procedure previste per l'invio dell'allerta.

La popolazione interessata:

- Presta attenzione alle informazioni ed agli avvisi inerenti la fase in corso;
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile;

N.B. in questa fase è possibile provvedere al recupero del proprio autoveicolo.

ALTRO EVENTO CALAMITOSO

STATO DI PRE-ALLARME

Qualora si presenti un evento calamitoso che interessi il territorio del Comune di Stazzema il

Sindaco:

- attiva lo Stato di Pre-Allarme;
- attiva la Sala Operativa presso il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, situato nell'Ex-Casa Sigali, convocando i Responsabili delle Funzioni di Supporto.

Il Dirigente o il Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile, coadiuvato dai Responsabili di Funzione:

- verifica la stabilità dell'edificio sede del C.O.C. ed eventualmente ne dispone il trasferimento in altra sede;
- si mantiene in costante collegamento con l'Ufficio Territoriale di Governo della Provincia di LUCCA, con la Provincia di LUCCA e con la Regione Toscana;
- predispone, con la gradualità suggerita dall'evoluzione degli eventi, attraverso la Sala Operativa e con l'ausilio del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'invio:
 1. delle squadre miste a presidio delle vie di deflusso;
 2. di volontari nelle Aree di Attesa per la popolazione;
 3. di uomini e mezzi presso le Aree di Ricovero predisposte per la popolazione;
 4. di uomini e mezzi del Comando della Polizia Municipale, delle Forze dell'Ordine e delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile per la comunicazione alla popolazione dell'eventuale allarme;
 5. attiva, a ragion veduta, le misure operative da attuare a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, compreso anche, se ritenuto necessario, l'allontanamento della popolazione;
 6. verifica la stabilità e l'agibilità degli edifici;
 7. informa il Prefetto, il Presidente della Regione ed il Presidente della Provincia dell'insorgenza di eventuali situazioni di rischio.

Le organizzazioni di Volontariato, ricevuta comunicazione da parte del C.O.C. dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme:

- intensificano le attività di monitoraggio;
- mantengono contatti diretti con il C.O.C. segnalando l'insorgenza di eventuali pericoli.

STATO DI ALLARME

Il Sindaco attiva lo Stato di Allarme e la Sala Operativa presso il Centro Operativo Comunale e di Protezione Civile situato nell'Ex-Caserma Lorenzini, Piazza S. Romano, qualora:

- si presenti un evento calamitoso che interessi non solo il Comune di STAZZEMA;
- ci sia una specifica richiesta del C.O.C., precedentemente attivato nello Stato di Pre-Allarme.

Il Dirigente o il Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile, coadiuvato dai Responsabili di Funzione, provvedono a:

- verificare la stabilità dell'edificio sede del C.O.C. ed eventualmente ne dispongono il trasferimento in altra sede;
- radunare la popolazione nelle Aree di Attesa;
- radunare i soccorritori e le risorse nelle Aree di Ammassamento;
- informare continuamente la popolazione nelle Aree di Attesa;
- verificare la funzionalità della viabilità principale, predisporre l'eventuale riattivazione l'utilizzo della viabilità alternativa;
- predisporre la perimetrazione delle zone con edifici pericolanti e predisporre le prime verifiche di agibilità;
- organizzare il soccorso e la ricerca dei dispersi, l'assistenza sanitaria ai feriti e alla popolazione confluita nelle Aree di Attesa;
- predisporre l'allestimento delle Aree di Ricovero per la popolazione.

STATO DI EVACUAZIONE

E' decretato dal Sindaco quando ne viene fatta richiesta specifica del C.O.C., basata sulle informazioni acquisite, dai monitoraggi a vista sul territorio e/o da una condizione di rischio esistente.

RISORSE E MEZZI

Il Servizio Comunale di Protezione Civile utilizza mezzi, materiali, risorse ed equipaggiamenti del Comune o in ogni caso disponibili, previa accordi con aziende territoriali, Enti Locali, USL, Organizzazioni di Volontariato, oppure messi a disposizione dai privati.

In caso di emergenze dovute a calamità (alluvioni, frane, terremoti, incendi boschivi, ecc.) il Dirigente o il Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile, dispone l'utilizzo, anche al di fuori dell'orario di servizio, del personale comunale compresa la Polizia Municipale.

Il personale utilizzato dovrà avere delle caratteristiche tecniche e professionali necessarie al superamento dell'emergenza.

GESTIONE ECONOMICA E CONTABILE DEL SERVIZIO

Il Servizio Comunale di Protezione Civile svolgerà le funzioni a cui è preposto con le necessarie risorse finanziarie. Gli appositi capitoli di bilancio coprono le spese per la gestione del Servizio stesso, compresa la Sala Operativa, la pubblica incolumità, le urgenze di ogni genere e tutte le attività a carattere sia ordinario che straordinario.

In particolare saranno previste le seguenti spese:

- Gestione e manutenzione della sede del Servizio Comunale di Protezione Civile, ed il suo perfetto ed efficiente funzionamento, nonché il suo potenziamento in attrezzature e strumenti;
- Attività inerenti la formazione e l'aggiornamento, anche con la partecipazione ad iniziative, esercitazioni e prove di evacuazione che si svolgeranno sia sul territorio nazionale che all'estero, le eventuali spese assicurative, di equipaggiamento e di vestiario per il personale dipendente;
- Spese relative a forniture dei beni e dei servizi necessari all'efficiente funzionamento di tutte le attività di prevenzione, previsione e gestione dell'emergenza;
- Spese di funzionamento del Servizio Comunale di Protezione Civile;
- Finanziamento dei progetti aperti di Protezione Civile, che potranno comprendere anche interventi di cui ai punti precedenti;
- Spese per convenzioni, studi, consulenze, piani, progetti, collaborazioni ed incarichi inerenti la materia.

CONVENZIONI

Per tutte le attività inerenti la prevenzione, la previsione e la gestione delle emergenze, e comunque comprese nella pianificazione comunale o nel presente Piano, il Comune può stipulare convenzioni e accordi con Enti Pubblici e Privati, Società ed Imprese, Fondazioni ed Istituti, Associazioni, Università e Scuole e ogni altro tipo di organizzazione per l'erogazione di servizi, forniture, trasmissioni dati e informazioni, consulenze e studi e quant'altro necessario e funzionale all'effettiva conduzione di un Servizio Comunale aggiornato, tempestivo, efficiente e completo.

Il Comune può altresì affidare incarichi professionali per studi, consulenze, progettazioni e interventi aventi carattere di alta specializzazione inerenti il settore.

PIANO DI FORMAZIONE

Ai fini dell'efficiente organizzazione del Servizio, una congrua quota del piano di Formazione per il miglioramento professionale del personale previsto dal vigente contratto collettivo nazionale, è riservato all'aggiornamento del personale del Comune (non limitato al Servizio Comunale di Protezione Civile) in materia di Protezione Civile, di Pianificazione Comunale ed in generale alle attività di cui al presente Piano.

RACCORDO INFORMATIVO LE ALTRE COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Una reciproca e tempestiva informazione costituisce un elemento strategico di coordinamento delle attività dei vari soggetti che operano nell'ambito di una emergenza di protezione civile nonché presupposto per l'attivazione delle iniziative di competenza dei medesimi.

Il servizio comunale di protezione civile comunica in maniera tempestiva al Centro Situazioni Provinciale:

- l'evoluzione in loco della situazione meteorologica prevista negli avvisi di criticità idraulica e idrogeologica e le risultanze dell'attività di monitoraggio e di presidio attivate;
- qualsiasi altro precursore di evento riguardante il proprio territorio e la relativa evoluzione;
- qualsiasi evento in atto sul proprio territorio, ogni sua significativa evoluzione e conseguenza sul territorio comunale, le attività intraprese per contrastare la criticità in atto e il relativo esito;
- la necessità di supporto per fronteggiare la criticità in atto;
- la segnalazione dell'attivazione delle strutture preposte alle attività di centro operativo e ogni modifica dello stato di allerta della struttura stessa;
- l'eventuale attivazione dell'Unità di Crisi Comunale e le strategie che quest'ultima decida di attuare per fronteggiare l'emergenza;
- le Organizzazioni di volontariato attivate per fronteggiare l'emergenza.

Inoltre il servizio comunale di protezione civile comunica l'attivazione della struttura comunale preposta all'attività di centro Operativo Comunale a:

- Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile
- Il Presidente della Regione Toscana
- Il Prefetto di Lucca
- Il Presidente della Provincia di Lucca

Unità Di Crisi Comunale

Qualora si verificano degli eventi che coinvolgono il territorio sovracomunale e siano coinvolti più enti locali, il raccordo strategico-operativo degli enti che operano nell'ambito dell'emergenza in atto avviene attraverso l'attivazione di un organismo di coordinamento chiamato Unità di Crisi.

L'Unità di crisi è convocata dal Sindaco nelle situazioni di emergenza più significative e prevede, di norma, la partecipazione:

- a) Dei responsabili dei servizi comunali interessati dall'emergenza tra cui, in particolare, del servizio tecnico, viabilità, sociale, polizia municipale, edilizia;
- b) Di un referente dell'azienda sanitaria locale competente per territorio, se la situazione di criticità riguarda i presidi ospedalieri presenti sul territorio comunale;
- c) Di un rappresentante degli enti o società erogatori dei servizi pubblici essenziali;
- d) Un referente dei Vigili del Fuoco;
- e) Un referente delle forze dell'ordine locali;
- f) Un Rappresentante delle organizzazioni di volontariato comunali.

ALTRE ATTIVITA' ED INIZIATIVE

Partecipazione alla Pianificazione Nazionale, Regionale e Provinciale

Il Servizio Protezione Civile comunale partecipa alla pianificazione nazionale, regionale e provinciale e alle attività di Protezione Civile ad essa connesse, sia relativamente alle attività programmate che a quelle susseguenti o comunque interessanti un'emergenza.

Stipula accordi preventivi con gli Organi Centrali, con il Dipartimento della Protezione Civile, con le Regioni, le Province, le Prefetture, gli Enti Locali e Territoriali, le strutture operative dei Servizi nazionali, con le Associazioni e le Organizzazioni del Volontariato, con Istituti e Fondazioni, ai fini dell'espletamento di attività di comune interesse, mediante utilizzo ed invio, se del caso, di propri specialisti e proprio personale, ad iniziative coordinate di Protezione Civile quali incontri, attività, esercitazioni, emergenze, corsi, seminari, convegni, facendosi carico ove occorra delle relative spese di viaggio, logistica, mantenimento ed assicurazione.

Il Sindaco è autorizzato a siglare, previa deliberazione della Giunta Municipale, protocolli di intesa per la realizzazione di iniziative coordinate inerenti la Protezione Civile, basate sulla gestione comune di attività ed iniziative, sullo scambio di esperienze, attività, personale, materiale informativo e quant'altro risulti di comune interesse e possa contribuire all'approfondimento e al miglioramento dei rapporti e delle possibilità operative di

ciascun Ente, nel quadro della costruzione di un linguaggio scientifico ed operativo uniforme su scala nazionale ed internazionale.

Altre Iniziative di Protezione Civile

Il Servizio Protezione Civile comunale partecipa anche quale organizzatore o su richiesta della Giunta Municipale o su richiesta esterna, ad attività ed iniziative che abbiano per oggetto l'aiuto alle popolazioni di altri territori comunali, sia in Italia che all'estero, in occasione di calamità e disastri, favorendo l'invio di materiali e mezzi, somministrando contributi economici, promovendo e raccogliendo sottoscrizioni, comandando proprio personale tecnico ed amministrativo o incaricando personale esterno, specialisti e professionisti, volontari singoli o associati, anticipando le relative spese di mantenimento e missione per tutto il tempo necessario a garantire l'assistenza adeguata. Per tutte le attività di cui al presente paragrafo è autorizzato l'uso del servizio di economato, previa copertura finanziaria.

Gemellaggi ed altra Attività ed Iniziative

Il Servizio Protezione Civile comunale, nel quadro delle attività di cui al precedente paragrafo, stabilisce contatti e rapporti di collaborazione ed aiuto con Comuni ed altri Enti Pubblici e Privati, finalizzati alla realizzazione di iniziative di solidarietà. Saranno possibili forme di gemellaggio straordinario, adozioni fra Comuni, scambi di ospitalità individuale e collettiva e quant'altro abbia la caratteristica dell'iniziativa umanitaria finalizzata al servizio e all'aiuto delle popolazioni colpite da calamità e disastri.

Il Sindaco provvede all'apertura di Conti Correnti postali o bancari sui quali far confluire contributi economici di soggetti pubblici e privati in occasione di eventi calamitosi, e che potranno essere inviati direttamente ai soggetti interessati o contribuire a finanziare le missioni, gli interventi e le iniziative di solidarietà che Enti pubblici e privati o personale volontario del Comune volessero intraprendere, nell'ambito dell'iniziativa umanitaria stessa

Prestazioni Volontarie

L'Amministrazione comunale promuove le prestazioni volontarie di cittadini singoli e associati o di gruppi organizzati a titolo gratuito.

I cittadini che intendono offrire volontariamente la loro opera nel Servizio di Protezione Civile o per iniziative comprese nel presente Piano, presentano domanda al Sindaco il quale, ne accerta l'idoneità e vengono inseriti nel Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile del Comune di STAZZEMA.

Il Comune provvede alla formazione in servizio e all'aggiornamento costante del personale volontario.

Provvede inoltre, in occasione delle emergenze di ogni genere, ove necessario, alla fornitura dell'attrezzatura individuale, alla copertura assicurativa, al sostentamento e al ristoro dei volontari.

COMITATO COMUNALE DI VOLONTARIATO

Il Comitato Comunale Di Volontariato

Il Comitato Comunale di Volontariato è composto dai rappresentanti delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, presenti sul territorio comunale, iscritte nell'albo Regionale del Volontariato ai sensi della Legge 266/1991.

Le organizzazioni facenti parte il Comitato Comunale nominano un Coordinatore tra i volontari del gruppo sulla base di requisiti oggettivi di esperienza e attitudine.

Le riunioni del Comitato verranno convocate dal Coordinatore, dal Sindaco ed avranno luogo nella sede del Centro Comunale di Protezione Civile o in altra sede che sarà indicata negli avvisi di convocazione.

I membri del Comitato, in caso di assenza o impedimento, sono sostituiti da chi ne esercita le funzioni vicarie.

Requisiti di ammissione al Comitato Comunale di Volontariato.

Per entrare a far parte del Comitato Comunale di Volontariato le Organizzazioni dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) Iscrizione all'Albo Regionale del Volontariato Settore Protezione Civile;

- b) Avere sede nel territorio comunale o comunque prestare la propria attività nell'ambito del territorio comunale;
- c) Svolgere attività non contrastanti con le finalità previste nel Piano;
- d) Essere disponibili a partecipare alle attività di addestramento organizzate dal Comitato, nonché alle attività ordinarie e straordinarie di Protezione Civile.

Organi Del Comitato Comunale Di Volontariato

Il Comitato Comunale di Volontariato di Protezione Civile è costituito dai seguenti organi:

a) **COORDINATORE:** è eletto dal Comitato tra i membri effettivi, resta in carica due anni e può essere riconfermato. Coordina l'attività del Comitato e dà puntuale esecuzione alle direttive del Sindaco, cui dipende funzionalmente. È responsabile della corretta tenuta dei mezzi e delle attrezzature affidate in uso al Comitato. Cura inoltre l'attuazione degli adempimenti previsti dal presente Piano. Provvede, entro il 31 ottobre di ogni anno, ad inviare al Sindaco il programma delle attività di Protezione Civile da effettuarsi l'anno successivo. Provvede altresì, entro il 31 marzo a trasmettere una dettagliata relazione sull'attività svolta dal gruppo l'anno precedente.

UN VICE COORDINATORE: eletto dal Comitato tra i membri effettivi, dura in carica due anni e può essere riconfermato. Sostituisce il Coordinatore su delega, in caso di assenza o impedimento.

Svolge i compiti che gli vengono assegnati dal Comitato.

Attività e Funzioni del Comitato Comunale di Volontariato

Il Comitato Comunale del Volontariato di Protezione Civile, nel rispetto di quanto previsto dai piani comunali, provinciali, regionali e nazionali di Protezione Civile e dal presente Piano, concorre all'esecuzione delle attività di Protezione Civile quale parte integrante della struttura comunale.

Dette attività possono essere anche disciplinate attraverso apposite convenzioni.

Tali forme di cooperazione possono essere altresì realizzate con organizzazioni di volontariato, presenti nel territorio extra-comunale e che abbiano acquisito una specifica competenza in materia di Protezione Civile.

Il Comitato Comunale di Volontariato di Protezione Civile in particolare collabora nell'attuazione delle sotto elencate attività e/o interventi di Protezione Civile:

1. Coordinare, attraverso la funzione di supporto VOLONTARIATO, il volontariato di Protezione Civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali o di specifici accordi tra Enti;
2. Promuovere ed incentiva le iniziative idonee alla formazione di una moderna coscienza della Protezione Civile attraverso lo sviluppo di programmi ed interventi educativi rivolti alla popolazione;
3. Collaborare con il Servizio di Protezione Civile per la programmazione dell'attività di formazione e addestramento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile;
4. Collaborare alla elaborazione del Piano Comunale di Protezione Civile ed al suo aggiornamento.

Dichiarazione stato di emergenza

COMUNE DI STAZZEMA
Provincia di Lucca

Oggetto: *Richiesta dichiarazione stato di emergenza.*

Al Prefetto

e p.c. Al Presidente della Giunta Provinciale

e p.c. Al Presidente della Giunta Regionale

e p.c. Al Capo Dipartimento Protezione Civile

1) *Attesa gravissima situazione _____ causa _____ che habet interessato territorio _____, riscontrata impossibilità fronteggiare evento con mezzi et poteri ordinari, rappresentasi urgente necessità richiedere at competente organo dichiarazione stato emergenza ai sensi art. 5, comma 1, legge 24.2.1992 n. 225.*

2) *Area interessata comprende frazioni di _____.*

3) *La prima rilevazione di perdite e danni è la seguente:*

Seravezza, li _____

IL SINDACO

MODULISTICA ALLERTA

COMUNE DI STAZZEMA

PROTEZIONE CIVILE

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL _____

In riferimento all'appello della Prefettura del _____, diramato anche dai telegiornali locali nelle ultime ore, considerate le avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della provincia di Lucca, si ricorda che per l'area di interesse comunale è sempre attivo un servizio di monitoraggio meteorologico presso il Centro Polifunzionale, che provvede ad elaborare i dati provenienti dai diversi Servizi Meteorologici. Nonostante la situazione critica che attualmente interessa la provincia, si rassicura la popolazione che le condizioni meteorologiche nel comune sono ancora di assoluta sicurezza; nel caso venissero osservati livelli di pericolosità per il nostro territorio, verrà applicato il piano di Protezione Civile e verrà dato avvio alla fase di PREALLARME mediante suono di sirena intermittente.

Per trasmettere aggiornamenti sull'evolversi della situazione e per diffondere i comunicati del Centro Polifunzionale di Protezione Civile, verranno realizzati collegamenti da Radio e/o Tv locali.

Per qualsiasi emergenza telefonare al Centro Polifunzionale di Protezione Civile al numero > _____

IL SINDACO

COMUNE DI STAZZEMA

PROTEZIONE CIVILE

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL_____

ATTENZIONE!!!

Le abbondanti piogge delle ultime ore hanno determinato il raggiungimento della soglia di preallarme. Il **Sindaco** ha quindi disposto

L'INIZIO DELLA FASE DI PREALLARME (suono di sirena intermittente)

Si invitano pertanto tutti i cittadini residenti nelle abitazioni a rischio delle frazioni di _____ a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate **per conto del Sindaco** da pubbliche autorità e volontari dell'Unità di Crisi Locale e/o attraverso Radio e/o Tv locali.

Si consiglia di raggruppare fin da ora gli effetti personali più importanti che potranno poi servire in caso di evacuazione (chiavi di casa, soldi e preziosi, telefono cellulare, carta di identità, impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d'acqua, torcia, e radiolina sintonizzata su Radio locale).

Si raccomanda inoltre di chiudere le utenze di gas, luce e acqua.

Solo in questa fase sarà possibile allontanarsi in auto o provvedere a spostare le auto nelle aree sicure. Ciò non sarà consentito durante una eventuale fase di allarme.

Si ricorda che se dovesse essere disposta l'evacuazione per le abitazioni a rischio, il segnale di allarme sarà dato da _____ (**sirena a suono continuato, campana, megafoni, etc.**).

Per qualsiasi emergenza telefonare al Centro Polifunzionale di Protezione Civile al numero

IL SINDACO

COMUNE DI STAZZEMA
PROTEZIONE CIVILE

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL _____

ATTENZIONE!!!

A seguito del miglioramento delle condizioni meteorologiche il **Sindaco** ha disposto

LA CESSAZIONE DELLA FASE DI PREALLARME

Si informa pertanto tutta la cittadinanza che possono essere riprese tutte le normali attività della popolazione, essendo venute meno le condizioni di pericolo temute.

Si informa inoltre che tutti i cittadini interessati possono provvedere al ritiro del proprio autoveicolo dalle aree sicure di parcheggio.

Per ulteriori informazioni e richieste telefonare al Centro Polifunzionale di Protezione Civile al numero

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE.

IL SINDACO

GUIDA ALLE PROCEDURE COMPORTAMENTALI

COMUNE DI STAZZEMA

PROTEZIONE CIVILE

SIMBOLOGIA PER LA IDENTIFICAZIONE DEI CENTRI OPERATIVI DI COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



C.O.M.

CENTRO OPERATIVO MISTO
(Auditorium Scuola Media Marzocchino)



C.O.C.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE
(Centro Polifunzionale Protezione Civile)

SIMBOLOGIA PER LA IDENTIFICAZIONE DELLE AREE DI EMERGENZA PER USI DI PROTEZIONE CIVILE

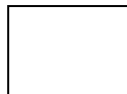
AREE DI ATTESA

(come punto di raccolta della popolazione al verificarsi di un evento calamitoso)



- A- Stazzema – Loc.Saldone (Chiesa)
- B- Pomezzana – Parcheggio (chiesa)
- C- Farnocchia – P.za della Chiesa
- D- Mulina – Piazza della Chiesa (PER LA loC-. Culerchi – Calcaferro)
- E- Mulina – Loca. Carbonaia - Scuola Materna
- F- Pontestazzermese – Scuole Medie
- G - Ruosina – Piazza Vittoria e/ Scuola Materna
- H- Gallena – Piazza della Chiesa
- I- Retignano – Campo Sportivo
- J - Levigliani – Parcheggio –Albergo Vallechiara e/o Parcheggio c/o Cimitero
- K- Terrinca Piazza della Chiesa /Parcheggio
- L – Arni –Campagrina Parcheggio
- L1 – Arni – Loc. Pontetetto - Poliambulatorio
- L2 –Arni - Lparcheggio loc. Cà dei Mebchi
- M - Palagnana – Parcheggio Borghi Cerro, Zarli, Palagnana Bertesco, Carbonella
- M1 Palagnana - Loc. Pioppo (per i borghi Pioppo, Campanella , Ciortaia, Giulio, Ontanelli, Paretone, Casetta
- M2 Palagnana – Alto Matanna –
- N – S. Anna – Parcheggio
- O – La Culla Parcheggio
- P – Pruno - Parcheggio
- Q – Volegno- Parcheggio
- R – Cardoso – Orzale e/o P.za della Chiesa

AREE DI AMMASSAMENTO



(per l'invio di forze e risorse di protezione civile in caso di evento)

A- Campo Sportivo "Retignano" per le frazioni di Terrinca ,
Levigliani, Retignano, Ruosina

B- Loc. Col del Cavallo Frazioni Pontestazzemese - Cardoso

C - Alto Matanna (per Palagna)

D - Tre Fiumi per Arni

E - Pruno e Volegno - Parcheggio Pruno

F - Gallena Piazza della Chiesa

G - S. Anna - Parcheggio

H - La Culla Parcheggio

FAX –SIME PROVVEDIMENTI SINDACALI